



Ultime dai mercati Aggiornamento del 19 giugno 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

I mercati finanziari continuano a mostrare un certo nervosismo, divisi tra l'analisi dell'evoluzione dei contagi da Covid-19 e le aspettative su una ripresa rapida dell'economia globale.

Sul fronte macro, negli Stati Uniti, il numero dei nuovi sussidi di disoccupazione relativi alla scorsa settimana è calato in misura inferiore alle attese, un miglioramento quindi graduale nonostante gli stati federali stiano riaprendo sempre più le proprie economie. I sussidi sono cresciuti di 1,51 milioni nella settimana da 1,57 milioni della settimana precedente. Il calo settimanale di 58mila sussidi è il più basso da inizio aprile, da quando cioè è iniziato il trend discendente. Il totale dei sussidi di disoccupazione è sceso, nella settimana del 6 giugno, a 20,5 milioni a fronte di attese di un calo a 19,9 milioni. Sempre nella giornata di ieri è uscito il Philadelphia Index, un indicatore dell'andamento del settore manifatturiero nelle regioni di Pennsylvania, New Jersey e Delaware, che ha mostrato un balzo a 27,5 da -43,1 del mese precedente, l'oscillazione più marcata dal 1968, grazie all'aumento degli ordini e delle vendite.

La Banca Centrale Europea ha comunicato i risultati della nuova tranche del piano di rifinanziamento agevolato per le banche, cosiddetto TLTRO-III, la cui finestra di giugno si è rivelata un successo, con 1380 miliardi di Euro richiesti da 724 banche del continente per 3 anni, con l'opzione di rimborso dopo 1 anno. Le banche spagnole e italiane di grandi dimensioni sono risultate tra le maggiori richiedenti. La BCE ha modificato più volte le condizioni di tale programma, annunciato inizialmente a marzo 2019. Quelle attuali prevedono un tasso di finanziamento che può essere fino a 50 bp inferiore al tasso sui depositi (pari oggi a -0,50%) e può quindi scendere fino a -1%; inoltre, l'istituto centrale ha allentato le regole sul collaterale per aumentare la capacità di richiesta delle singole banche.

La Bank of England, nella riunione del Monetary Policy Committee di ieri, ha deciso di mantenere i tassi ufficiali allo 0,1%, una decisione presa all'unanimità dal comitato a fronte di speculazioni sul mercato nei giorni precedenti che la banca potesse adottare anch'essa tassi negativi. L'Istituto ha poi aumentato il piano di acquisti di titoli di 100 miliardi di sterline portandone il target a 745 miliardi.

I mercati di ieri

Ancora una seduta contrastata per le borse mondiali. Poco mosse le borse asiatiche, con l'eccezione dell'India, debolezza persistente per quelle europee, maggiore resilienza per i listini Usa guidati dai titoli tecnologici.

Variazioni contenute per i principali mercati asiatici, che hanno oscillato tra modesti guadagni e limitate perdite: indice giapponese Nikkei 225 -0,45%; Cina +0,12% (attese di nuovo taglio della riserva obbligatoria per le banche e dichiarazioni del governatore della People Bank of China a favore di una più rapida crescita del credito), Hong Kong -0,07%, Corea del Sud -0,35%, Taiwan +0,12%, India +2,13%.

In calo le borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è sceso del -0,53%. A livello settoriale, maggiori detrattori i tecnologici (in particolare le società di software), farmaceutici, energetici, servizi di comunicazione; miglior tenuta per real estate, utilities e risorse di base. A livello di singoli paesi: Dax tedesco -0,81%, CAC 40 francese -0,75%, FTSE MIB italiano -0,51%, Ibex 35 spagnolo -1,18%. Fuori dall'area Euro, deboli le borse di Londra (-0,47%) e Zurigo (-0,15%).

Negli Stati Uniti, chiusura marginalmente per l'indice S&P 500 (+0,06%). A livello settoriale in maggior rialzo energia, consumi non ciclici, tecnologici, risorse di base; in calo real estate, industriali, farmaceutici. Positivo il Nasdaq che ha chiuso a +0,33%.

Lieve discesa dei rendimenti dei titoli governativi dei paesi core. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 10 anni è sceso di 3 bp a 0,71%, stabile il tasso a 2 anni a 0,19%. Minime variazioni per il Bund tedesco decennale, il cui rendimento è sceso a -0,41% (-0,01%); seduta favorevole per i BTP a 10 anni, il cui rendimento è diminuito a 1,37% (-0,04%) e lo spread a 178 bp. Materie prime: quotazioni del petrolio in rialzo: il Wti ha chiuso a 38,56 (da 37,70) dollari al barile e il Brent a 41,23 (da 40,50). I dati sulle scorte Usa, pur salite ai massimi storici, hanno registrato un inatteso calo delle riserve di benzina e distillati. Gli operatori attendono notizie dal prossimo incontro dei Paesi Opec+, anche se il relativo comitato tecnico si è concentrato sulla necessità di rispettare gli impegni presi. In arretramento l'oro, a 1721. Ulteriore rafforzamento del dollaro contro Euro: chiusura a 1,1191 da 1,1224.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.